

***Storia di Qu* di Dario Fo e Franca Rame**
Regia di Massimo Navone
(Piccolo Teatro Studio Melato di Milano, stagione 2014/2015)

Chi è Qu?

Il cugino orientale di una nostra celebre maschera popolare. Ecco Arlecchino sull'Himalaya.

L'energico protagonista di *Storia di Qu* nasce da un'idea di Dario Fo e Franca Rame: la sua prima uscita fu sulle scene del Piccolo Teatro di Milano sotto forma di studio gli scorsi 24 e 25 settembre, in occasione del Festival OUTIS Tramedautore (XIV edizione).

Questo ultimo testo inedito della celebre coppia teatrale mischia abilmente tragedia e commedia toccando attraverso la tradizione questioni scottanti anche oggi.

Vorrei dire quattro parole su questa rappresentazione:

1) UTOPIA

Qu è un emarginato sociale.

Attraverso le forme del **teatro popolare** ci parla del fantastico e dell'impossibile.

Parola chiave della rappresentazione è **utopia**, l'impegno a inseguire un sogno irrealizzabile ma potente!

2) RIVOLUZIONE

Tra parentesi: **cultura**. È una rivoluzione della conoscenza quella di Qu, attraverso lo studio i protagonisti non si annoiano, ma si emancipano. Un sapere che rende pronti di fronte alla vita, e... vedremo... anche alla morte.

3) DISTRUZIONE

Qu combatte contro i conformismi, contro una sorte già segnata. La pena di morte che grava su di lui non lo chiude in un'autocommiserazione, bensì lo spinge alla ricerca della donna che ama per poterla rivedere un'ultima volta; dedica inoltre gli ultimi giorni prima della pena capitale all'educazione dei compagni di cella, per riportare alla luce tutte quelle menti assopite nel buio polveroso della galera.

4) FESTA

Dario Fo, nell'incontro al Piccolo Teatro di Milano dello scorso 25 giugno racconta di voler rievocare la festa autentica che da sempre ha connotato il teatro. Con parole molto dirette e forti

Fo provoca i più giovani tra i presenti in sala. Sono davvero solo ragazzi e ragazze assuefatti di spettacolarità ma senza il reale senso della festa e della gioia?

Un po' di più sulla storia...

MESSAGGIO:

Fo riscatta la figura dell'emarginato sociale permettendogli di portare alla luce il lato più intimo e riflessivo di sé. Il clima carnevalesco inizialmente festoso si evolve in grottesco, rivelando che il "buffone" Qu è in realtà il personaggio che vive la vicenda più seriamente.

"Qu fa a cornate col mondo – racconta l'attore **Michele Bottini**, energico interprete di Qu nella doppia versione inglese e italiana – finendo sempre col perdere".

La voglia di lottare oltre ogni ostacolo nasce dall'incontro con una donna bellissima di cui Qu si innamora perdutamente. Lei lo spingerà a risvegliare la propria anima razionale e colta che negli anni si era andata perdendo coprendosi di polvere insieme ai libri su cui studiava quando, rimasto orfano, venne educato da dei severissimi monaci.

Qu non sa nulla della donna che ama: né il nome, né il cognome, né l'indirizzo. Ma è innamorato della sua anima e del suo viso a tal punto da riuscire a disegnarla perfettamente per mostrarla ai compagni di avventura.

Una storia terribile e dolcissima allo stesso tempo, con un finale che affronta la cruda realtà attraverso la fiaba strappando, nonostante tutto, un sorriso commosso a tutti gli spettatori, meravigliati come bambini.

CAST E REGIA:

In scena un affiatatissimo cast misto di acrobati e attori provenienti dalla **Scuola Civica Paolo Grassi di Milano**. Molto d'effetto la recitazione caricata e caricaturale del trio governatore (**Graziano Sirressi**) – concubina... pardon, sposa del governatore (**Veronica Franzosi**) – generale (**Enrico Pittaluga**), crudeli e spietati da sfiorare il grottesco ma allo stesso tempo comici.

Interessante la scelta registica di introdurre la figura del narratore (**Simone Coppo**) come mediatore tra il nostro mondo e quello di Qu, inserendosi con battute comiche e illuminanti.

Trucco/parruccho, acrobazia sono curati nel dettaglio, la scenografia versatile e funzionale alle diverse esigenze sceniche: le stesse piattaforme in legno si trasformano prima in zattere, poi in celle, addirittura ci conducono armonicamente all'interno di un tribunale.

SARA CRIMELLA

Lo spettacolo è stato visto al Piccolo Teatro Studio Melato di Milano (30 giugno - 5 luglio 2015). *Storia di Qu* è ispirato a “Ah Q”, un racconto di Lu Xun (1881-1936), e la traduzione è stata curata da Franca Rame e Giselda Palumbo.

Qui di seguito sono riportati alcuni link utili:

<https://www.piccoloteatro.org/events/2014-2015/storia-di-qu-1>

<https://www.piccoloteatro.org/events/2014-2015/tramedautore-studio-per-storia-di-qu>

<http://www.outis.it/festival-trame-dautore/>

La recensione è stata, inoltre, pubblicata sul sito WonderChannel.it, in data 7 luglio 2015.

<http://www.wonderchannel.it/4-parole-su-qu/>